

Con il Trio Farrenc aleggia all'Università il fantasma di Erik Satie

In occasione del concerto «Musica Donna» interpretato da Antonella De Angelis (flauto), Giovanna Barbati (violoncello) e Giulia Grilli (piano)



OGNI qual volta viene suonata una composizione del Novecento non si può evitare di fare un riferimento al grande lavoro di Erik Satie. Un lavoro di ripulitura da ciò che nel periodo precedente era diventato obsoleto e un impegno impagabile nell'aprire vie nuove, inesplorate, poi percorse da tutti.

Proprio in questo senso, il fantasma del musicista di Hoenfleur aleggiava nell'Aula Magna dell'Università del Molise, in occasione del concerto "Musica Donna" della stagione dei concerti degli Amici della Musica di Isernia.

Il Trio Farrenc, una formazione di musiciste (Antonella

De Angelis al flauto, Giovanna Barbati al violoncello e Giulia Grilli al pianoforte) ha suonato la musica di tre compositrici (Il Trio op. 150 di Amy Beach, il Trio di Germaine Tailleferre e il Trio op. 45 di Jeanne Louise Farrenc).

E proprio nella composizione di Tailleferre, unica donna di quei famosi "Sei" che si ispirarono, in maniera divergente e individualista, alle proiezioni profetiche e liberatorie di Satie, si è sentito il tentativo di pulizia da tutto ciò che di stantio arrivava dal passato nella code del XIX secolo e all'alba del XX.

Il trio Farrenc è dal 1997 impegnato nella ricerca critica

e nella diffusione del lavoro di composizione delle donne.

Un impegno che considera il perioso che va dal Settecento alla contemporaneità. In apertura di seconda parte, la violoncellista Giovanna Barbati ha voluto raccontare la tenacia di Jeanne Louise Farrenc, vissuta in pieno Ottocento, che, in un'epoca in cui riuscivano a realizzarsi nella musica soltanto le cantanti d'Opera, riuscì ad ottenere una cattedra di pianoforte al Conservatorio di Parigi e una solida affermazione, fatta di edizioni e di esecuzioni, come compositrice.

Il trio Farrenc ha dato prova di buona omogeneità di suono

e di ottima preparazione tecnica. Precisi gli stacchi che nascevano improvvisi dal silenzio. Efficaci e ben calibrate le variazioni di volume. Puntuali i rimandi negli intrecci delle linee melodiche dei tre strumenti.

Un bel modo di festeggiare l'8 marzo, dunque, insieme alla mostra fotografica di Emergency: "Prima le donne e i bambini".

Il prossimo appuntamento degli Amici della Musica è l'omaggio a Mozart di Andreina Di Girolamo e Silvia Rambaldi, in programma per il 18 marzo prossimo, sempre nell'auditorio dell'Università, alle 18:30.